EDITTO
SESTO
PER LA CRESIMA

Da pubblicarſi la Domenica antecedente il giorno, che ſarà ſtabilito per la Sagra funzione.

In Ceſena, per il Ricceputi, Stampator Veſcouale. 1680.

FR. VINCENZO MARIA
ORSINI ROMANO

Dell' Ordine de' Predicatori, per Diuina Misericordia del Titolo di S. Sisto della S. R. C. Prete Cardinale di S. Sisto nuncupato, Vescouo di Cesena.

L Sagramento della CRESIMA è stato dal Signor Nostro Giesù Christo istituito, acciocchè coloro, i quali per lo Battesimo si son fatti Christiani (come che, ancora deboli nello spiritual cimento, non possono virilmente combattere) col Sagramento della Cresima, col quale lo Spirito Santo s'infonde ne' cuori de' fedeli, riceuano tanta virtù (se non vi è altro che ne impedisca gli effetti) che contra tutti gl' impeti della Carne, del Mondo, e del Demonio fatti più forti, colla robustezza di nuoua forza cominciano ad essere valorosi Soldati di Christo. Così gli Apostoli,[a] che prima erano deboli, e timidi, e si stauano nel Cenacolo racchiusi, riceuuto ch' ebbero lo Spirito Santo, nel Dì della Pentecoste, diuennero huomini forti, e costanti, e pronti ad ogni combattimento per la confessione, e propagazion della Fede. Però questo Sagramento CONFERMAZIONE si appella; le cui virtù spiegando S. Ambrogio à Confermati,[b] *Repete*, disse, *quia recepisti signaculum spiritale, spiritum sapientiæ, & intellectus, Spiritum Consilij, atq; virtutis; Spiritum cognitionis, & pietatis; Spiritum Sancti timoris: & serua quod accepisti. Signauit te Deus Pater, confirmauit te Christus Dominus, & dedit pignus Spiritus in*

Introduzzione.

a. *Actor.* 2.

b. *Apud S. Carolum Act. Eccl. Med. par. IV.*

corde

corde tuo. Noi pertanto anziosi di prouuedere alla saluezza delle Anime, à noi commesse, abbiamo stabilito di amministrare questo Sagramento in ciascuna Parocchia di questa Città, e Diocesi ne' giorni, che con biglietto à parte à ciascun Paroco significaremo. [c] *Et ne in vacuũ gratia Dei recipiatur* diamo gli auuertimenti, che seguono.

c. 2. Corinth. 6. 1.

Catalogo de' Cresimandi.

1 I Pieuani, Parochi, ò Rettori delle Chiese, tengano pronto, per presentarcelo ad ogni nostra richiesta, il Catalogo, già da Noi ordinato nel Primo nostro Editto, in cui siano distesamente descritti i Nomi, e Cognomi de' Cresimandi da sette anni in sù (poiche regolarmente non confermaremo i minori d'età) esistenti nella sua Parocchia; auuertendo, che in conto alcuno non cresimaremo in vna que' d'vn' altra Parocchia.

que' d'vna Parocchia non saran Cresimati in vn'altra

Ciocchè debbono fare i Parochi antecedentemente alla Cresima.

2. I medesimi Pieuani, Parochi, e Rettori, la prima Domenica antecedente la Sagra funzione, ò più prima, conforme il bisogno dell'instruzzione richiegga; notifichino a' suoi Parocchiani *inter Missarum solemnia* questo nostro Editto; spieghino agli stessi la dignità, la forza, ed i buoni effetti di questo sagramento, ed eziandio i significati delle Sagre Cerimonie, che si praticano nel conferirsi, valendosi specialmente del Catechismo Romano parte 2. cap. 3. E finalmente intimino, che tanto i Cresimandi, quanto i futuri Padrini, ne' giorni, ch' eglino prescriueranno, conuengano nella Chiesa Parocchiale, per essere più particolarmente instrutti, e per indagare rispettiuamente da loro, se anno i requisiti necessarii, e

conue-

conuenienti.

3. Posto che taluno de' Cresimandi sia rattenuto in letto da qualche infermità, anderanno spesso à visitarlo ed istruirlo, acciocchè istrutto, s'egli à suo tempo è sano, venga à riceuere, se ancora infermo, possiamo Noi andare à conferirgli lo spirituale sussidio di questo Sagramento.

Instruzione per gli Cresimandi infermi.

4. E perche il Rituale Romano vieta d'impore nel Battesimo nomi ridicoli, fauolosi, ò de' falsi Dei degli Empij Gentili; douendo regolarmente essere di qalche Santo, mentouato nel Martirologio Romano; è permesso nell' atto della Cresima di mutarsi in tal caso il nome. Pertanto il Paroco, ritrouando ne' Cresimandi sì fatti nomi, gli persuada à mutarsegli.

Cui conuenga mutarsi il Nome nella Cresima.

5. Chi vna volta è stato Cresimato, non può senza sagrilegio dinuouo Cresimarsi; ed in caso di dubbiezza, se sia, ò nò cresimato, il Paroco conferisca il fatto con Noi, per darui l'opportuno prouedimento.

Reiterare la Cresima è Sagrilegio.

6. Tanto il Cresimando, quanto il Padrino, e più questi, che quegli, douranno sapere i principali Articoli della nostra S. Fede, ed almeno il Pater, l'Aue, il Credo, i dieci Comandamanti, i Sagramenti della Chiesa, e sopratutto espressamente i Sagrosanti Misteri della Santissima Trinità, e della Incarnazione; ed intorno ad essi saranno esaminati da' Pieuani, Parochi, e Rettori; quei che non gli sanno, saranno bene instrutti, e dopo ammessi; quei che non anno capacità basteuole, saranno esclusi per questa prima volta, e si prescriuerà loro più lungo termine, acciocchè con prolissa instruzzione si superi la loro incapacità,

Ciocchè debbono sapere i Cresimandi.

Pratica da tenersi cō gl'incapaci.

città, e si rendano pur' vna volta abili alla recezzione di questo Sagramento. Elasso poi il termine, saranno condotti dal Paroco alla Cattedrale, doue Noi l'amministraremo dinuouo per questi tali.

Cresimandi di età prouetta sian cōfessi, e Comunicati.

7. Debbono coloro, che anno l'vso della ragione presentarsi al Sagramento della Cresima confessi, e comunicati rispettiuamente; e per ageuolare la Confessione (bisognando) facciano i Pieuani, Parochi, e Rettori, che nel tempo della Cresima stia vn Confessore almeno esposto di continuo al Confessionale.

Cresimandi sian digiuni.

8. Sarà eziandio couenientissimo, che i Cresimandi si presentino digiuni, e perciò la funzione da Noi regolarmente si farà la mattina, conforme la pratica di S. Carlo Cardinale Arciuescouo.

Modestia negli abiti de' Cresimandi.

9. Tutti li Cresimandi tanto maschi, quanto femine si presentino à questo Sagramento in abito modesto, più proprio della Christiana pietà, e col capo lauato, e mondo, e co' capelli remoti dalla fronte.

Chi non dee accostarsi alla Cresima.

10. Niuno scomunicato, ò interdetto, ò pubblico peccatore puó essere cresimato, ne meno tenere altri alla Cresima.

Chi non debbá esser Padrino.

11. Non può fare l'vfficio di Padrino il Padre, la Madre, il Patrigno, la Matrigna, il Fratello, ò la Sorella, e molto meno il Marito alla Moglie, ò questa à quello: è lecito però agli altri Parenti.

Osseruazioni circa i Padrini.

12. Il Padrino, che fù del Battesimo, non deue esserlo per la Cresima.

13. Chi nō è cresimato nō può tenere altri alla Cresima.

14. Abbia ciaschedun Cresimando il suo Padrino, il Maschio vn' Huomo, e la Femina vna Donna.

15. Sia-

15. Siano i Padrini non minori dell'età d'anni ſedici regolarmente; ſempre però di maggior età del Creſimando; mentre che il carico loro è d'iſtruire i Creſimati nelle coſe della Fede, e dello Spirito, e cō buoni documēti dirizzargli nella via delle virtù Chriſtiane.

Età de' Padrini.

16. Niuno tēga alla Creſima nel medeſimo giorno più di due, ò trè Perſone.

Quanti ne può tenere vno alla Creſima, e come.

17. Il Creſimando ſarà ſoſtenuto dal Padrino col braccio deſtro, e ſe foſſe grande in maniera, che non poteſſe commodamente eſſer così retto, baſterà, ch'egli tenga il ſuo piede deſtro ſopra il piede deſtro del Padrino.

18. Per cagione di queſto Sagramento ſi contrae parētela d'affinità ſpirituale tra'l Confermante, e 'l Confermato, tra'l Padre, e la Madre del Confermato; trà quello, che tiene, ed il tenuto, tra 'l Padre, e la Madre del tenuto. Queſt'affinità impediſce il matrimonio da contraerſi, ed il contratto dopo ne viene annullato, non vi eſſendo interuenuta la diſpenſa Apoſtolica.

Affinità Spirituale che ſi contrae nella Creſima.

19. Il luogo Sagro, doue ſi amminiſtrerà queſto Sagramento, ſia diſpoſto in tal guiſa, che i maſchi poſſano creſimarſi diſtintamente dalle fēmine. Ed, acciocchè ſi tolga via la confuſione, ed i tumulti, che con molta indecenza ſogliono auuenire in ſimili funzioni: ciaſchedun Paroco deſtini alcuni Sacerdoti più maturi, il peſo delli quali ſia fare, che i Creſimādi ordinatamente ſi accoſtino, e riceuano queſto Sagramento; ed accompagnare i medeſimi dopo creſimati à qualche Cappella, ò luogo più à propoſito

Diſpoſizione del luogo Sagro per la Creſima, e de' Creſimandi.

(ſeruata

(seruata la stessa diuisione del sesso) doue dimorino in orazione; e non permettano, che alcuno si parta dalla Chiesa infinattanto, che non sian lasciati loro alcuni spirituali documenti, e che non si sia data à tutti la Pontefical benedizzione.

Benda de' Cresimandi, e suo vso.

20. I Cresimati non doueranno leuarsi la Benda, colla quale si sarà legata loro la fronte, infinattanto, che la stessa fronte non sia bene asciutta; ed allora, leuādosela, brucino la Benda medesima; e per riuerenza si astengano ancor qualche giorno da lauarsi la fronte.

auuertimēto a' Cresimati.

21. Sarà molto proprio della Christiana pietà, che i Cresimati nel giorno anniuersario di questo Sagramento riceuuto, s'impieghino specialmente in diuoti esercizi, con confessarsi, e comunicarsi; ed à tale effetto, oltre l'auuertimento, che Noi lasciaremo, sarà peso de' Parochi indurre i suoi Parocchiani à fare, che notino in qualche libricciuolo tal giorno.

22. I Pieuani, Parochi, e Rettori accertati, che così i Cresimandi, come i Padrini siano nelle sudette cose bene instrutti, ed abbiano rispettiuamente gli scritti Requisiti, consegnerāno al Cresimando vna schedola, che regolarmente sarà del seguente tenore:

Forma della schedula da farsi da' Pieuani, Parochi, e Rettori a' Cresimandi.

N. N. di età d' anni ...... figliuolo, ò figliuola di N. N. ed N. N. Consorti della Parocchia N. della Terra N. della Diocesi N, dimanda di esser Cresimato. Il Padrino sarà N. N. ò la Madrina N. N. della Parocchia N. Anno i Requisiti &c. infede &c. adì .... del mese .... anno ...

Io N. N. Pieuano, ò Paroco, ò Rettore di N. N.

Questa schedola nell' atto della Cresima sarà da Cresimandi presentata ad vn Sacerdote, che di nostro

ordine

ordine assisterà alla funzione, e la medesima à Noi seruirà per autentica attestazione de' loro requisiti. Vada però ben cautelato il Paroco nel farla; poiche non tralasciaremo Noi di fare a' Cresimandi qualche dimanda intorno alle cose della S. Fede, e precisamente intorno a' due Sagrosanti Misteri della Santissima Trinità, e della Incarnazione. Ed egli se hauerà mancamento, pagherà la pena dell'altrui ignoranza; e però starà assistente alla Sagra Funzione.

Auertimēti a' Parochi.

23. Di coloro, li quali à titolo d'ignoranza non haueranno auuta la schedola, e di quelli eziandio, che non saranno venuti ne' giorni prescritti, per essere instrutti come sopra, ne faccia il Pieuano, Paroco, ò Rettore il Catalogo da presentare à Noi, affinche possiamo appigliarci agli espedienti più proprii. E sappiano i Padri, e le Madri, ò Tutori, ouero Padroni (se i Cresimandi stanno à seruigio) che se aueranno eglino difettato in materia così importante, con non mandare i loro Cresimandi alla Chiesa ne' giorni prefissi, soggiaceranno à quella pena, anche spirituale, che stimaremo più doueuole, senza alcun rispetto vmano.

Catalogo da farsi di que' Cresimādi, che non verrāno ad essere istrutti.

24. Fatta la Cresima frà lo spazio di trè giorni al più, scriua il Pieuano, Paroco, ò Rettore nel secondo libro Parocchiale tutti i Cresimati nella forma seguente.

Formola per registrare nel secondo libro i Cresimati.

Adì.... Mese.... Anno....

L'Eminentissimo Signor Cardinale Frà Vincenzo Maria Orsini dell'Ordine de' Predicatori Arciuescouo Sipontino, Vescouo di Cesena, ministrò solennemente il Sagramento della

della Cresima nella Chiesa N. della Città, ò Terra N. e furono Cresimati li seguenti:

N. N. d'età d'anni .... figliuolo, ò figliuola di N. N. Conforti, (e se il Cresimato sarà maritato, si aggiunga Marito di N. N. e così della Donna.) *Fù Compadre N. N. figliuolo, ò Cōmadre N. N. figliuola di N. N. della Parocchia N. della Città, ò Terra N.*

I maschi si scriueranno in vn foglio, e le femine in vn' altro separato, ma dello stesso libro: E per maggior facilità di trouare i Cresimati, quando sia necessario, ordiniamo che si scriuano per ordine dell' Abecedario, cioè prima chi hà il nome, che comincia da, A, poi quelli, che cominciano da, B, e così seguitare. Nel dipiù i Parochi medesimi si raccordino di esser ministri del Dio degli eserciti, e che con questo Sagramento si tratta d'arrollare Soldati alla milizia di Sua Diuina Maestà.

Affissione del presente Editto.

25. Finalmente, acciocchè niuno allegar possa scusa d'ignoranza nella pronta esecuzione del presente Editto, ordiniamo, che s'affigga ne' luoghi soliti, e che si registrino in Cancelleria gli Atti della pubblica affissione. Inoltre lo registrino tutti quelli, alli quali spetta, ne' loro libri, giusta l' Ordine da Noi dato nel Primo nostro Editto Cap. XII. §. XXIX. nu. 4.

Dato in Cesena dal nostro Episcopio a' 4. di Settembre 1680. Anno sesto del nostro Ponteficato Sipontino, e primo del Cesenatense.

Fr. Vinc. M. Card. Arciuesc. Vesc.

P. Sarnelli Segr. nelle cose Ecclesiastiche, e Visitatore.